

PIANO DI EMERGENZA E PREVENZIONE INCENDI

Art. 46 D.Lgs. n. 81/08

Sede:

FACOLTA' DI INGEGNERIA

Via del Politecnico, 1 – 00133 Roma

Roma, 03 giugno 2010

GENERALITA'

SCOPO DEL DOCUMENTO

La presente relazione costituisce un piano di intervento nei casi d'emergenza che si possono verificare.

Il piano stabilisce compiti e responsabilità di ciascuna funzione dell'attività e le modalità per gli interventi in situazioni d'emergenza. Viene, in particolare, definita l'organizzazione per il coordinamento, le comunicazioni e le azioni necessarie per affrontare le emergenze all'interno degli edifici dell'Ateneo.

Sono inoltre definiti gli aspetti connessi alle situazioni di pericolo e le cose da non fare per ridurre il rischio di vita per il personale e gli ospiti.

Nell'elaborazione del presente piano d'emergenza si è tenuto conto delle prescrizioni indicate al DM. 10 marzo 1998. Ai fini dello stesso decreto (art. 9.3, allegato IX - D.M. 10/3/98 in relazione al D.P.R. 26/5/59, n° 689 ed al D.M. 16/2/82) la struttura viene classificata come: **attività a basso rischio incendio**.

DEFINIZIONI

Ai fini del presente piano d'emergenza si definiscono:

LUOGO SICURO: luogo nel quale le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio;

PERCORSO PROTETTO: percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.

USCITA DI PIANO: uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue:

- uscita che immette direttamente in un luogo sicuro;
- uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro.

VIA D'USCITA: (da utilizzare in caso d'emergenza): percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti della struttura di raggiungere un luogo sicuro.

PUNTO DI RACCOLTA: Luogo sicuro situato all'aperto nelle vicinanze dell'edificio. In Caso di evacuazione è obbligatorio dirigersi e riunirsi presso di esso e stazionare sul posto fino al termine dell'emergenza o di altra indicazione. Ritrovarsi nel punto di raccolta è

necessario al proposito di consentire la verifica della presenza di tutto il personale e dichiarare ai soccorritori l'avvenuto totale sgombero della struttura.

OBIETTIVI

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- indicare le procedure da seguire per evidenziare l'insorgere di un'emergenza;
- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenere gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- prevenire situazioni di confusione e panico;
- pianificare le azioni necessarie a proteggere le persone sia all'interno che all'esterno inclusi eventuali dipendenti o operatori di altre ditte o associazioni, lavoratori autonomi e visitatori esterni;
- proteggere nel modo migliore i beni dell'Ateneo.

CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Le emergenze che si ritiene debbano essere prese in considerazione, sono le seguenti:

- incendio;
- dispersione di gas o liquidi;
- emergenze che riguardano direttamente l'incolumità delle persone, quali ad es. cadute, folgorazioni, intossicazioni, infortuni in genere, esclusi quelli di lieve entità;
- emergenze legate a catastrofi naturali, quali ad es. alluvioni, sismi, etc.

ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

L'organizzazione è basata sui seguenti principi:

- la modalità di comunicazione dell'allarme è stabilita tramite: interfono, telefono interno, megafono;
- la modalità di segnalazione dell'evacuazione, per il **responsabile di piano**, è stabilita tramite: telefono interno, megafono o a voce;

- è definita in maniera precisa una modalità di azione, per le persone direttamente interessate allo scopo di assicurare la massima tempestività ed efficienza in condizioni di pericolo;
- è presente una **squadra d'emergenza**, addestrata alla lotta antincendio, composta dai seguenti addetti:
 - sono presenti cassette contenenti presidi per il primo soccorso,
 - sono presenti sistemi antincendio di tipo attivo e passivo.
 - nei corridoi di ogni struttura sono affisse planimetrie riportanti le vie d'esodo, la posizione di presidi antincendio, quadri elettrici, valvole gas, cassette primo soccorso.

SQUADRA D'EMERGENZA

Il piano di intervento in caso d'emergenza contempla la designazione di un **Responsabile della squadra** per le situazioni d'emergenza, che nella fattispecie viene indicata nella persona di: Sig. _____.

Tale persona, individuata per le sue competenze, è dotata di autorità, di capacità e conoscenza della struttura adeguate al coordinamento e all'esecuzione dei compiti che il servizio richiede per controllare l'emergenza. **E' in grado di assicurare la sua presenza nella struttura, con continuità, nell'orario di lavoro normale.**

Al fine di garantire, anche in assenza del Coordinatore della Squadra, la continuità del servizio d'emergenza, sarà individuato un sostituto all'interno della squadra e comunicato al Coordinatore del Servizio di Prevenzione e Protezione delle attività d'emergenza.

Il Responsabile della Squadra comunica al Centro Operativo, il nominativo ed il numero di telefono della persona che, eventualmente, lo sostituirà.

Le unità della squadra d'emergenza presente nella struttura sono in possesso, oltre che delle capacità e delle conoscenze richieste per combattere l'evento, anche dei mezzi e degli strumenti adeguati a fronteggiare l'emergenza.

La squadra d'emergenza è così composta:

CECCARELLI	DANIELE	(Ing. Meccanica)	tel. 7105
CIORCIOLINI	SANDRO	(Ing. Elettronica)	tel. 7342
FOSCHI	GIANNA	(Ing. Meccanica)	tel. 7152
IACOVONE	BENEDETTO	(Ing. Meccanica)	tel. 7241
MAROTTA	EMANUELE	(Ing. Meccanica)	tel. 7537
MATRICINI	GIULIANO	(Presidenza Fac.)	tel. 7119
MUGAVERO	ROBERTO	(Ing. Elettronica)	tel. 7320

La squadra antincendio è normalmente presente, nell'orario normale di lavoro.

Dispone delle conoscenze riferite alla struttura e in particolare all'area di competenza.

In particolare conosce:

- gli ambienti per l'accoglienza;
- i rischi connessi alle attività svolte;
- l'uso e la collocazione dei mezzi e degli impianti per la lotta all'incendio;
- il funzionamento e l'utilizzo della centrale del sistema di allarme.
- l'ubicazione degli interruttori secondari dell'energia elettrica e delle valvole di intercettazione (gas, acqua, ecc.);
- le procedure di allerta, d'evacuazione, di chiamata dei soccorsi esterni;
- le procedure base di lotta antincendio e di primo soccorso.

La Squadra d'emergenza viene opportunamente addestrata, aggiornata, e si esercita periodicamente. Il numero degli appartenenti è commisurato alle dimensioni ed ai rischi nella struttura, tenendo conto della ridondanza sufficiente per fare fronte alle assenze del personale designato.

L'attivazione della Squadra d'Emergenza deve avvenire nel più breve tempo possibile al fine di garantire la massima efficacia nella lotta alle emergenze e il rapido soccorso delle persone infortunate.

Intervenendo nei primi momenti di un'emergenza è possibile limitare gli effetti negativi sulle persone e ridurre i danni ai beni dell'Università.

COMPITI DEGLI

ADDETTI DELLA SQUADRA D'EMERGENZA

- In caso di assenza programmata comunicano la propria indisponibilità.
- Comunicano al Responsabile della Squadra d'emergenza il numero telefonico di reperibilità interno alla struttura.
- Controllano periodicamente che le vie d'uscita ed i luoghi sicuri siano mantenuti sgombri da materiali o ostacoli di qualsiasi natura.
- Verificano periodicamente la presenza e lo stato di efficienza dei presidi antincendio secondo il protocollo concordato con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e consegnarle al Responsabile della squadra.
- In caso di falsi allarmi in assenza o irreperibilità del personale della manutenzione accede al locale per agire sulla centralina e tacitare l'allarme.
- Intervengono in caso d'emergenza per salvaguardare l'incolumità delle persone e i beni dell'Ateneo.
- Coordinano l'evacuazione, il trasferimento degli ospiti verso i punti di raccolta ed effettuano la conta dei presenti.

- Prestano assistenza ai feriti in attesa dei soccorsi esterni.

COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA SQUADRA D'EMERGENZA

- Verifica la presenza degli addetti alle emergenze.
- Comunica le carenze di organico della squadra al Servizio di Prevenzione e Protezione.
- Verifica che il personale portatore di handicap venga assistito nel caso scatti una emergenza e che le attrezzature installate per agevolare l'esodo siano presenti ed in perfetta efficienza.
- Controlla periodicamente che le vie d'uscita ed i luoghi sicuri siano mantenuti sgombri da materiali o ostacoli di qualsiasi natura.
- Verifica periodicamente la presenza e lo stato di efficienza dei presidi antincendio secondo il protocollo concordato con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.
- Acquisisce informazioni sulle verifiche condotte dagli addetti della squadra d'emergenza e attiva, qualora necessario, la procedura di manutenzione/ripristino dei presidi antincendio inoltrando per via fax, richiesta di intervento alla ditta incaricata (MANUTENCOOP tel. 6790) e, inoltra copia per conoscenza, al Coordinatore, per il Servizio di Prevenzione e Protezione, delle attività d'emergenza: dott. Mazzotti (fax. n.4785).
- Redige e tiene aggiornato il registro antincendio (allarmi, emergenze, esercitazioni, comunicazioni alla manutenzione ecc.).
- Interviene in caso d'emergenza e coordina le operazioni della squadra per salvaguardare l'incolumità delle persone e i beni dell'Ateneo Attiva e gestisce l'emergenza.
- Coordina le fasi dell'evacuazione.
- Collabora con i soccorritori esterni.

LUOGO CHE ASSUME FUNZIONE DI CENTRO OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

E' il luogo più adatto, interno alla struttura, al quale rivolgersi per attivare l'emergenza e dal quale vengono gestite tutte le operazioni legate al soccorso.

Il **CENTRO OPERATIVO** è individuato nel **POSTO DI VIGILANZA** situato al piano terra dell'edificio di Ingegneria dell'Informazione. Esso è presidiato 24 ore su 24 dal personale della vigilanza, è presente un telefono (n. int. 7572). Sono reperibili le chiavi dei quadri elettrici di piano. E' presente il pannello di controllo del sistema di rivelazione allarme incendio e il sistema di comunicazione interfonico. E' dotato di attrezzature utili per un primo intervento. Il personale della vigilanza dispone di radio trasmittente per il collegamento mobile con la centrale situata alla "Romanina" e gli altri posti di vigilanza del Campus universitario.

COMPITI DEL CENTRO OPERATIVO DI CONTROLLO DELLE EMERGENZE

1. Attiva il **Responsabile della Squadra** (Sig. _____).
2. Attiva, su indicazione del Responsabile della Squadra, gli **addetti alla manutenzione (teckal)** per disattivare le utenze primarie della zona interessata (impianti elettrici, manette gas e ascensori).
3. Chiama, su indicazione del Responsabile della Squadra o dell'addetto alle emergenze, seguendo il protocollo di chiamata, i soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, ambulanza, Polizia di Stato, Carabinieri, ecc.). In seguito, se la Squadra interna ha risolto l'emergenza, richiamare i soccorritori esterni per comunicare la fine dell'emergenza ed annullare la richiesta di intervento.
4. Apre e lascia aperti i cancelli automatizzati e le sbarre dei passi carrai.
5. In caso d'evacuazione invita personale e ospiti ad allontanarsi dal fabbricato per radunarsi presso il punto di raccolta.
6. Comunica l'emergenza al Coordinatore, per il Servizio di Prevenzione e Protezione, delle attività d'emergenza (Sig. Donofrio).
7. comunica la fine dell'emergenza su indicazione del Responsabile della squadra o del Coordinatore, per il Servizio di Prevenzione e Protezione, delle attività d'emergenza.
8. se l'emergenza scatta in orari e/o giorni diversi dalla attività ordinaria dell'università, attiva la procedura di chiamata dei Vigili del Fuoco come da protocollo allegato, apre le sbarre della porta carraia per l'accesso e rimane nelle vicinanze in zona di sicurezza.

SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

La procedura di comunicazione dello stato d'emergenza è fondamentale per poter allertare rapidamente gli addetti di piano della squadra, e dare l'avvio agli interventi di soccorso.

Il sistema stabilito per dare il primo allarme, oltre che a voce, è quello telefonico in quanto metodo affidabile e facilmente utilizzabile nella maggior parte delle situazioni ipotizzate. Infatti, all'interno della struttura i telefoni sono distribuiti ovunque e con essi è possibile comunicare tempestivamente l'emergenza anche in assenza di energia elettrica.

ATTIVAZIONE DELL' ALLARME EMERGENZA INCENDIO

L'attivazione del sistema di allarme (sonoro) può avvenire automaticamente in caso di presenza di fumo nell'ambiente, oppure manualmente da chiunque scopre l'emergenza, attraverso la rottura del vetrino dei pulsanti di allarme presenti nella struttura, la cui posizione è riportata sulle planimetrie affisse in ogni edificio della Facoltà.

ATTIVAZIONE AUTOMATICA DELL'ALLARME

In caso di attivazione dell'allarme sonoro durante il normale orario di servizio l'addetto di zona e il personale della manutenzione devono recarsi presso il centro di controllo (posto di vigilanza dell'edificio di Ingegneria dell'informazione tel. int. 7572) per individuare il luogo di provenienza del segnale.

Acquisita l'informazione, l'addetto di zona si reca sul luogo di provenienza dell'allarme per verificare quanto avviene e attivare le procedure di gestione dell'emergenza secondo il protocollo di seguito riportato.

ATTIVAZIONE MANUALE DA PARTE DI PERSONALE E/O OSPITI

- Chiunque scopre l'emergenza deve informare dell'emergenza una persona presente nelle vicinanze incaricandola ad avvisare tempestivamente, per telefono, l'Addetto alle emergenze di piano e il Centro operativo di controllo.

- Qualora i telefoni non risultino funzionanti, la persona incaricata di dare l'allarme deve recarsi personalmente presso il Centro Operativo di controllo per dare l'allarme a voce e fornire le informazioni di cui dispone circa: il tipo d'emergenza, la zona interessata, la presenza di eventuali feriti;
 - Nei limiti della propria incolumità e della capacità operativa, chi scopre l'emergenza rimane a distanza di sicurezza rispetto al luogo dell'incidente fino all'arrivo dell'addetto di piano alle emergenze per evitare che altre persone ignare vengano coinvolte. Nell'attesa può adoperarsi immediatamente per contenere o limitare i danni provocati o provocabili dall'evento.
 - I presenti non direttamente coinvolti nella gestione dell'emergenza devono rimanere a distanza di sicurezza ed allontanarsi per evitare intralci all'intervento della squadra.
- NEL CASO NON SIA POSSIBILE ATTUARE LE PRECEDENTI PROCEDURE, oppure qualora LA GRAVITÀ DELL'EMERGENZA LO RICHIEDE attivare prontamente l'allarme generale attraverso la rottura del vetrino di uno dei pulsanti di allarme la cui posizione è indicata sulle planimetrie affisse nella struttura. Avvisare i presenti nelle vicinanze evitando di diffondere situazioni di panico. Recarsi al Centro operativo di Controllo per fornire ogni utile informazione.

PROCEDURA PER IL CENTRO OPERATIVO

Una volta ricevuto l'allarme proveniente da: telefono, persona o sistema di allarme il Centro Operativo esegue le seguenti operazioni:

1. allerta il Responsabile della squadra per mezzo di telefono o per interposta persona comunicando quanto appreso;
2. allerta l'Addetto di piano dell'area interessata all'emergenza per mezzo di telefono o per interposta persona comunicando quanto appreso;
3. sulla base di quanto appreso chiama il 118 per le eventuali ambulanze e il 115 per i vigili del Fuoco salvo altri;
4. comunica quanto appreso al Servizio di Prevenzione e Protezione;
5. comunica quanto appreso per via radio alla centrale della vigilanza interna (SIPRO)
6. resta a disposizione per altre richieste;
7. evita per quanto possibile di tenere occupato il telefono;

PROCEDURA DI CHIAMATA DEI VV.F PER IL CENTRO OPERATIVO

1. Comporre il 115
2. Fornire ai VV.F. in modo sintetico le informazioni richieste e fornire il seguente messaggio con voce chiara:
 - **INCENDIO PRESSO L'UNIVERSITA' DI ROMA "TOR VERGATA"**
 - **RECATEVI ALLA FACOLTA' DI INGEGNERIA, IN VIA DEL POLITECNICO 1.**
 - **IL MIO NOME E'.....**
 - **SONO REPERIBILE AL N. TELEFONICO 06 72 59 75 72**
 - **OPPURE ANCHE AL N. TELEFONICO (cellulare, ecc).....**

SVILUPPO DEL PIANO D'EMERGENZA

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni in caso di segnalazione di pericolo per persone o cose all'interno e all'esterno della struttura.

La comunicazione bi-direzionale avviene secondo il seguente protocollo: Centro operativo < > Coordinatore della squadra < > Responsabile di piano < > Coordinatore della squadra < > Centro operativo.

Il Responsabile della squadra d'emergenza (Sig. _____ Tel. _____) appena ricevuta la chiamata, allerta tutta la squadra e si sposta presso il centro operativo da dove coordina l'emergenza.

A seconda della gravità invia sul luogo dell'emergenza uno o più addetti alle emergenze per coadiuvare l'intervento.

PROCEDURA PER L'ADDETTO DI PIANO GIUNTO SUL POSTO DELL'EMERGENZA:

1. Analizzare il problema.
2. In presenza di focolaio di incendio controllabile, procedere secondo la formazione e l'addestramento ricevuto per spegnere il principio d'incendio.
3. Invitare Personale e ospiti a tenersi lontano dall'area interessata.
4. Disattivare se necessario le utenze locali di gas ed elettricità.
5. Prendere e portare sul posto un estintore idoneo al tipo d'incendio in atto (se possibile procurarne un altro da tenere di scorta).
6. Se giungono sul posto altri addetti muniti di estintore procedere allo spegnimento in gruppo.
7. Tentare di spegnere il fuoco.
8. Se l'esito è positivo comunicarlo al Responsabile della Squadra o sostituto che dichiarerà la fine dell'emergenza.
9. Se l'esito è negativo, comunicare la gravità della situazione al Responsabile della Squadra per ricevere l'ordine d'evacuazione e avviare la fase di sfollamento dei presenti.
10. In caso di esito negativo con impossibilità di comunicazione con il Responsabile della Squadra procedere autonomamente ad avviare l'evacuazione.
11. Coordinare l'esodo indicando le vie di fuga più sicure, dare priorità di assistenza ai portatori di handicap accompagnandoli fino al punto di raccolta o presso il luogo sicuro più vicino.
12. Accompagnare i presenti al punto di raccolta e restare con loro sul posto, rimanendo in attesa di istruzioni da parte dei VV.F. o dei superiori.

PROCEDURA D'EVACUAZIONE PER PERSONALE E OSPITI

Il suono della campana di allarme segnala un'emergenza nell'edificio per la quale, nell'attesa di ordini precisi, è necessario **prepararsi** ad abbandonare la struttura predisponendosi a seguire i percorsi che portano verso le uscite d'emergenza, le scale esterne fino al punto di raccolta così come indicato sulle planimetrie affisse nei corridoi degli edifici della Facoltà.

In tal caso, spegnere computer, fotocopiatrici, e tutti gli apparecchi elettrici. Chiudere porte interne e finestre e, mantenersi pronti a ricevere l'ordine di abbandono del locale da parte della squadra d'emergenza.

L'ordine d'evacuazione verrà impartito dagli addetti di piano della squadra d'emergenza non appena verificata la natura dell'emergenza e la effettiva necessità di sgombero. Una emergenza di semplice risoluzione, o un falso allarme potrebbero non richiedere l'evacuazione.

L'**ordine d'evacuazione** o, in caso contrario, la comunicazione di **terminata emergenza** per caso risolto (accompagnato dalla tacitazione dell'allarme sonoro), può essere dato attraverso un messaggio trasmesso tramite interfono.

L'ordine d'evacuazione viene, comunque, dato dagli addetti di piano della squadra d'emergenza che richiamano l'attenzione del personale con un megafoni, con semplici fischietti o a voce per fornire indicazioni sul percorso da seguire.

Nel caso in cui l'attivazione dell'allarme sonoro perduri in assenza di ulteriori informazioni (ordine d'evacuazione o di cessato allarme), il personale procede ad evacuazione spontanea dirigendosi verso i percorsi e le uscite indicate sulle planimetrie.

Durante l'evacuazione ogni lavoratore od ospite dovrà:

1. Abbandonare ogni cosa pesante o ingombrante che intralci l'esodo e uscire ordinatamente, senza urlare, facendo attenzione a non spingere gli altri;

2. Prendersi cura dei portatori di handicap accompagnandoli al punto di raccolta.

Se ciò non fosse possibile, accompagnarli e rimanere con loro in attesa di soccorsi presso il luogo sicuro situato all'esterno della struttura, in prossimità dell'uscita di piano antistante la scala antincendio.

3. **non usare gli ascensori;**

4. percorrere il percorso di uscita riportato sul piano d'evacuazione salvo diversa indicazione dell'addetto alle emergenze;

5. raggiungere il punto di raccolta;

6. non abbandonare il luogo se non autorizzati;

7. attendere che un responsabile esegua la conta e l'identificazione dei presenti per poter comunicare ai VV.F. l'avvenuta evacuazione.

PLANIMETRIA

Sulle planimetrie allegate al presente piano è indicata la posizione:

- In cui vi trovate;
- Delle vie d'esodo;
- Dei percorsi preferenziali per l'esodo;
- Delle uscite di sicurezza;
- Delle scale esterne e interne utilizzabili;
- Dei mezzi d'estinzione;
- Dei pulsanti d'allarme;
- Delle cassette di primo soccorso;
- Dei punti di raccolta;
- Dei quadri elettrici;
- Delle valvole del gas.

USO DEI MEZZI D'ESTINZIONE

In generale è opportuno che personale ed ospiti evitino di utilizzare i mezzi d'estinzione in quanto competenza della squadra d'emergenza e dei Vigili del Fuoco.

Tuttavia, l'impiego dei soli estintori è consentito nelle seguenti situazioni:

- Impossibile o ritardato intervento da parte della squadra d'emergenza;
- Principio d'incendio molto circoscritto;
- Nel caso in cui in attesa della squadra d'emergenza, si verifichi un incremento dell'incendio nei confronti del quale nei limiti della propria incolumità e della capacità operativa si ritiene di poter intervenire;
- In caso di richiesta di aiuto da parte di persone intrappolate dalle fiamme .
- Nel caso in cui possa ritenersi intrappolato dalle fiamme nel locale in cui si trova;

Per quanto sopra, si ritiene utile un breve cenno informativo sull'impiego dei mezzi d'estinzione presenti nella struttura.

ESTINTORI

- usare sempre l'estintore più adatto, che non è detto sia sempre l'estintore più vicino;
- posizionarsi con il vento alle spalle in modo che sia il fumo che l'estinguente non ci investano;
- dirigere il getto dall'alto verso il basso alla base delle fiamme con movimenti che tendono a spargere l'estinguente su tutta la superficie del focolaio.
- Una volta spente le fiamme procurarsi un altro estintore e presidiare la zona per il tempo necessario affinché non avvenga la ripresa spontanea della combustione;
- In caso di incendio più esteso (qualora non sia possibile abbandonare la struttura) intervenire con più estintori cercando di disporsi da angolazioni diverse per meglio aggredire le fiamme evitando di farsi investire dal fumo e dall'estinguente degli altri estintori;
- In caso di incendio di liquidi infiammabili non dirigere il getto dell'estintore dall'alto verso il basso ma parallelamente alla base delle fiamme in modo che la polvere si depositi delicatamente sul liquido senza provocarne lo spargimento e l'estensione dell'incendio;
- Gli estintori utilizzati (anche se ancora parzialmente carichi), vanno sostituiti. Pertanto, è necessario informare dell'utilizzo la Squadra d'emergenza che provvederà a farli reintegrare.

ALTRI MEZZI

- Indumenti quali camici, giacche o cappotti oltre che le apposite coperte antifiamma, sono mezzi assai efficaci per spegnere prontamente incendi di modestissime dimensioni.
- Nel caso in cui prendano fuoco gli abiti di persone è opportuno che l'infortunato si sdrai a terra, poi soffocare le fiamme avvolgendo la parte interessata dalle fiamme partendo da testa e mani.
- qualora si ricorra all'impiego di teli per lo spegnimento di piccoli focolai su materiali diversi, si raccomanda di fare attenzione a possibili ritorni di fiamma che possono verificarsi dopo una apparente spegnimento.

RIFERIMENTI

Squadra d'emergenza

CECCARELLI	DANIELE	(Ing. Meccanica)	tel. 7105
CIORCIOLINI	SANDRO	(Ing. Elettronica)	tel. 7342
FOSCHI	GIANNA	(Ing. Meccanica)	tel. 7152
IACOVONE	BENEDETTO	(Ing. Meccanica)	tel. 7241
MAROTTA	EMANUELE	(Ing. Meccanica)	tel. 7537
MATRICINI	GIULIANO	(Presidenza Fac.)	tel. 7119
MUGAVERO	ROBERTO	(Ing. Elettronica)	tel. 7320

Soccorsi Interni

Centro operativo di controllo (segnalazione emergenza)	7572
Vigilanza (Romanina)	3711- 2017

Soccorsi esterni

Numero unico di emergenza

112

Servizio di Prevenzione e Protezione

Segreteria

06 2026930

Manutenzione

Manutencoop

6790